

Tra Professioni, Costituzione e mercato alla ricerca di un modo che non inquinì il cielo o la pioggia o la terra



O il mercato ritorna ad essere “regolato” o il mercato diventa il “regolante” e piega al metodo competitivo basato sulla ragione utilitaristica l’esercizio professionale.

Ci sono artigiani che confezionano i loro prodotti secondo le tue misure e i tuoi gusti. I professionisti, al contrario, sanno indicarti di cosa hai bisogno e detengono potere e capacità di prescrivertelo. Non solo ti dicono ciò che è bene, ma definiscono ciò che è giusto. In breve, l’attività professionale non dipende dai soggetti dello scambio. L’esercizio professionale non è un ordine spontaneo, ma normato circa le prestazioni, la capacità dei soggetti e le modalità dell’accordo. Ricordiamolo una volta per tutte: lo status professionale deriva da un atto amministrativo abilitativo per la realizzazione dell’ordine costituzionale dei fini (art. 33, comma 5, Cost.).

E allora vediamo cosa sta accadendo nelle professioni in generale ed in quelle della salute in particolare, ora affiancate da neonati profili ausiliari, ora gestite in forma aggregata per raggiungere un fine, ora oggetto di ipotesi di sostituzione nelle attività *core*.

Il *task shifting* è da tempo oggetto di dibattito pubblico. È lo spostamento di compiti a soggetti con un titolo inferiore e sta trovando spazio nelle agende politiche regionali, come opportunità per risolvere la carenza di operatori sanitari. Questa condizione deve fare i conti con i soggetti coinvolti nel passaggio di compiti, gli uni (quasi) sempre impegnati a difendere spazi e competenze, gli altri determinati ad entrare nel mercato. Una corretta

sintesi passa dalla definizione del perimetro delle attività affidate alle nuove figure professionali, dai confini tra le professioni (non solo con quelle tradizionali, ma anche con quelle emergenti) e dai modelli organizzativi. Raramente trova soluzione negli interessi concomitanti.

Il *task sharing* è un’idea che fonda su un gruppo multidisciplinare cui affidare un obiettivo. Compiti specifici sono svolti in forma condivisa da professionisti con competenze differenziate che sono rispettate, ma non trasferite dall’uno all’altro. Ne è un buon esempio Fondagri, grande intuizione di FNOVI che con medici veterinari, agrotecnici e agronomi pose le condizioni per erogare per quota parte (salute e produzione) prestazioni di consulenza aziendale, un tempo territorio esclusivo delle organizzazioni sindacali degli allevatori. Ciò senza che gli uni svolgessero attività degli altri.

Non è invece affare ad oggi definibile con termine diverso da abuso che prestazioni *core* di una professione sanitaria vengano erogate da una professione laica. Il rispetto per tutte le professioni esclude ipotesi di “sostituzione”. Abbiamo una esperienza diretta: nel 2005 il Consiglio di Stato accolse il ricorso di FNOVI proposto in merito alle competenze attribuite allo zoonomo. La competenza è formata dalla *conoscenza* (il sapere), l’*abilità* cioè la capacità di mettere in atto i principi

della conoscenza, ed il *comportamento*, ovvero il modo di eseguire le attività che incide sull’efficacia della competenza. Queste tre componenti sono strettamente legate e costituiscono gli ambiti dell’agire professionale. Va da sé che nel sistema professionale la potestà deontologica ha come oggetto profili etici connessi al tema della responsabilità, intesa come garanzia del corretto esercizio della professione a tutela della fiducia dei terzi. Ma se l’obiettivo è attrarre le professioni in una logica economica, di cui si rivendica il primato anche rispetto alla legge morale, sono tempi difficili per le professioni.

L’alternativa è ineludibile: o il mercato ritorna ad essere «regolato» e, come tale, sarà sede e mezzo per l’esercizio delle professioni; o il mercato diviene il «regolante» e piega al metodo competitivo basato sulla ragione utilitaristica, che gli è proprio, l’esercizio professionale. *Ci deve essere un modo migliore per fare le cose che vogliamo, un modo che non inquinì il cielo la pioggia o la terra.

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

*Paul McCartney